

«Se si vuole spiegare l'umanità, bisogna coglierla nel suo vivente operare e nella sua attività globale»

E. Mounier, Il Personalismo (1949)

## LA PROPOSTA FORMATIVA

La pace è il frutto della capacità di governare i contrasti, di trovare soluzioni ai conflitti, di valorizzare l'uomo e la sua dignità. Una cultura di pace dipende in eguale misura dallo sviluppo di istituzioni giuste e dall'impegno delle persone nella ricerca di una sempre più matura capacità relazionale. Interpretare le opportunità ed i problemi della società contemporanea dal punto di vista antropologico significa riconoscere concretamente la centralità della persona e la sua dignità.

La Summer school in Antropologia applicata propone un percorso che si snoda attraverso diversi ambiti della vita della persona, mettendone a fuoco le problematiche dal punto di vista del cammino dell'uomo, nella costruzione di una cultura attenta alle esigenze di sviluppo integrale dell'umano: gli approfondimenti spaziano dalle dinamiche della vita relazionale alla gestione dei ritmi del vivere, dalle esperienze di fragilità al rapporto con le memorie e con le identità, fino ai modi della partecipazione alla vita civile in una società plurale. L'itinerario prevede approfondimenti guidati, momenti di studio e lettura personale, lavori di gruppo e occasioni di dibattito.

Docenti di diverse Università italiane si alternano con scrittori, professionisti ed altri ospiti offrendo spunti di riflessione e materiali per mettere in dialogo gli strumenti dell'antropologia filosofica con i mondi della formazione e con le diverse professioni che, in varia misura, avvertono la necessità di una più profonda capacità di comprensione dell'umano.

La Summer school ha carattere residenziale: i lavori si aprono con il primo pomeriggio del lunedì e si chiudono con la consegna degli attestati il successivo sabato mattina.

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giovanni Grandi (Università di Padova)

Luca Grion (Università di Udine)

Roberto Presilla (Pontificia Università Gregoriana)

## SEDE DELLA SUMMER SCHOOL

Centro Studi Jacques Maritain

Palazzo Vescovile  
via Seminario, 19  
Portogruaro (VE) - Italy  
I-30026

[www.centrostudimaritain.org](http://www.centrostudimaritain.org)

## INFORMAZIONI e PREISCRIZIONI

Lucia Bezzo  
segreteria@centrostudimaritain.org

tel. +39.0421.760323  
fax +39.0421.74653

[www.centrostudimaritain.org](http://www.centrostudimaritain.org)

La Summer school in Antropologia applicata  
è una iniziativa promossa dal Centro Studi Jacques Maritain

in collaborazione con

Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI

Facoltà di Lettere e Filosofia e Dipartimento  
di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Udine

Con il patrocinio di

Comune di Portogruaro

Università degli Studi di Udine

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia  
e Psicologia Applicata. Università degli Studi di Padova

Facoltà Teologica del Triveneto

Fondazione Nord Est



Comune di Portogruaro



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Facoltà  
Teologica  
del Triveneto



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE



PROGETTO CULTURALE



Fondazione Nord Est  
studi ricerche progetti

2012

CONSEGNARE  
o TRADIRE?

Patrimoni da tramandare,  
patrimoni da non smarrire

FORMAZIONE

CENTRO STUDI JACQUES MARITAIN

SUMMER SCHOOL IN  
ANTROPOLOGIA  
APPLICATA

PORTOGRUARO  
18-23 GIUGNO 2012

ANTROPOLOGIA APPLICATA

## 2012: CONSEGNARE o TRADIRE?

Patrimoni da tramandare, patrimoni da non smarrire

La Summer school in Antropologia applicata offre alcuni elementi fondamentali di antropologia filosofica ed una serie coordinata di chiavi di lettura da impiegare nell'analisi delle principali dimensioni concrete della vita umana, con particolare attenzione ai temi della dignità umana, della libertà e della crescita personale, delle dinamiche relazionali e dei rapporti sociali e intergenerazionali. L'edizione 2012 si concentrerà con particolare attenzione su alcune forme di «patrimonio» umano di cui è ricca ogni società. Ci sono patrimoni da tramandare e innovare e che tuttavia possono anche essere smarriti o cristallizzati, cessando di essere una risorsa per la persona e per la società stessa. L'idea di «tradizione» si presta in maniera particolarmente feconda per l'analisi: nella medesima radice latina, *tradere*, si intreccia l'esito positivo della «consegna» e dell'affidamento – che si fa innovazione nel passare attento di mano in mano del patrimonio – e il rischio negativo del «tradimento» e dell'impoverimento. Gli ambiti antropologici classici della Summer school in Antropologia applicata – «affettività», «ritmi e tempi del vivere», «fragilità» e «cittadinanza» – verranno quindi affrontati secondo la chiave di lettura ambivalente del *tradere*.

INFORMAZIONI

2012

CENTRO STUDI JACQUES MARITAIN

- Posti disponibili: 25.
- La Scuola estiva si rivolge ad un pubblico differenziato, in modo da favorire lo scambio di esperienze e competenze tra: operatori e formatori dei settori del servizio sociale, educatori, studenti universitari, dottorandi e professionisti.
- Quota di iscrizione: € 200,00 (non comprensiva delle spese di ospitalità)
- Ospitalità in camera singola: € 200,00 (cinque notti in albergo 4 stelle); ospitalità in camera doppia: € 150,00 (sempre cinque notti in albergo 4 stelle).
- Scadenza preiscrizioni: 20 maggio 2012.
- Alla chiusura delle preiscrizioni verranno valutati i curricula e, in caso di un numero di domande superiore a quello dei posti disponibili, verrà stilata una graduatoria ed i risultati saranno comunicati agli interessati. Le iscrizioni andranno formalizzate entro il 30 maggio, con il versamento della quota di iscrizione. Ulteriori informazioni, moduli di preiscrizione ed aggiornamenti sul sito [www.centrostudimaritain.org](http://www.centrostudimaritain.org).

ANTROPOLOGIA APPLICATA 2012 – programma

Lunedì 18 giugno  
Consegnare o tradire...  
il senso dei legami e del legarsi

Introduzione ai temi ed alla metodologia:  
elementi di antropologia filosofica e prospettive  
di applicazione.

Martedì 19 giugno  
Consegnare o tradire...  
l'irripetibilità di una storia personale

Una relazione si basa sulla condivisione di un'identità, sull'accoglienza delle risorse come delle fragilità, sul rispetto delle ferite e delle conquiste, sul riconoscimento dunque di una storia originale ed irripetibile. Le relazioni interpersonali diventano più ricche quanto più si fa profonda la condivisione delle storie: la condivisione delle narrazioni riduce l'estraneità. Tuttavia affidare la propria storia è anche mettersi nelle mani dell'altro, è esporsi. Il passato può essere tradito, consegnato ad altri al di fuori della relazione. Quali sono i benefici, le sfide ed i rischi del racconto di sé nelle relazioni interpersonali? Come scoprire l'equilibrio della condivisione che consente di costruire relazioni autentiche, rispettandone l'evoluzione ed i tempi?

Mercoledì 20 giugno  
Consegnare o tradire...  
la ricchezza delle stagioni del vivere

La maggior parte delle culture contempla forme di iniziazione e momenti di passaggio nel corso della vita; il pensiero filosofico, come pure l'analisi sociologica nella stessa cultura occidentale immaginano – sia pur con chiavi di lettura diversificate – caratterizzazioni particolari per ciascuna stagione del vivere umano. Il rapporto tra generazioni appare sempre più ricco quanto più è sviluppata la capacità di un «passaggio delle consegne», giocato su più livelli: si consegnano patrimoni di saggezza e di esperienza, si consegnano ruoli e posizioni, si consegnano beni e risorse. Può però anche accadere di mancare di rispettare questa ritmica intergenerazionale. Cosa accade in una società quando gli adulti non sanno invecchiare e quando i giovani immaginano di non aver nulla da imparare? Esiste un'arte dell'invecchiare?

Giovedì 21 giugno  
Consegnare o tradire...  
la coscienza della condizione umana

Lo spazio crescente che l'«etica della cura» sta ricevendo nella società contemporanea è un riflesso importante della consapevolezza delle molteplici forme di fragilità dell'umano. La non marginalizzazione dell'umanità ferita contribuisce a creare una nuova coscienza di una condizione che riguarda tutti. Le situazioni drammatiche degli «ultimi» raccontano l'esplosione di fragilità a cui non sono estranei né i «penultimi» né tantomeno quanti – badando agli indicatori economici – verrebbero annoverati tra i «primi». Anche nell'educazione e nella rappresentazione pubblica del vivere diventa importante includere l'aspetto della caduta, della vulnerabilità, del fallimento anche, aiutando in questo modo a maturare una prospettiva maggiormente riconciliata con le inevitabili fatiche del quotidiano. Viceversa si rischia di tradire questo patrimonio di consapevolezza proponendo modelli di successo senza fatica, di perfezione fisica o morale tali da indurre sentimenti di superiorità negli uni o di inadeguatezza negli altri. In che modo le fragilità degli «ultimi» parlano ai «primi»?

Venerdì 22 giugno  
Consegnare o tradire...  
le fondamenta di una città per l'uomo

La storia di una società è fatta anche di «stagioni politiche», di grandi modi di vivere la dimensione e l'impegno pubblico condivisi da più generazioni. Pur nella diversità dei tempi, dei problemi e delle congiunture, ogni «stagione politica» si fa portatrice di un'idea, di una prospettiva di lavoro e di sviluppo attraverso cui si propone di realizzare un presente ed un futuro migliori. Esiste però un patrimonio da custodire che, pur nell'innovazione, chiede di essere posto al riparo dai cambiamenti delle «stagioni politiche»: è la grammatica della dignità, la pedagogia del servizio al bene comune, la forza morale che valorizza le istituzioni civili. Quali sono i rischi, in particolare sulla lunga distanza, che porta con sé il tradimento della politica? Come preservare, in tempi di crisi, la coscienza del valore delle istituzioni civili e promuovere il recupero del patrimonio di sapienza del convivere che ha animato la stagione costituente della società italiana?

Sabato 23 giugno  
Consegna attestati e verifica finale